



# Media review

24/07/25



**Onclusive** On your side

# Indice

Le Marche volano in Kirghizistan ilrestodelcarlino.it - 23/07/2025	3
Relazioni tra comunità e patrimonio: a Guardia Sanframondi la presentazione degli Atlanti del Patrimonio fremondoweb.com - 22/07/2025	4
Urbino: Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia, a stabilirlo l'ultimo rapporto Censis gomarche.it - 23/07/2025	6
Università di Urbino, corso giurisprudenza è primo in Italia ansa.it (EN) - 22/07/2025	7
Urbino: Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia, a stabilirlo l'ultimo rapporto Censis viveremarche.it - 23/07/2025	9
30 ANNI DI AMAZON: MEGLIO ORA O PRIMA? F Magazine (IT) - 29/07/2025	11
Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia - Radio Incontro Pesaro radioincontro.com - 22/07/2025	13
Premiata la laurea magistrale in Giurisprudenza Secondo il Censis è diventata la migliore d Italia Il Resto del Carlino - Pesaro - Pesaro - 23/07/2025	15
Le difficoltà nella valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche puntosicuro.it - 23/07/2025	16



## Le Marche volano in Kirghizistan

Ambasciatore delle Marche in Kirghizistan. Il sindaco di Gradara Filippo Gasperi è tornato nei giorni scorsi da un viaggio a...



Ambasciatore delle Marche in Kirghizistan. Il sindaco di Gradara Filippo Gasperi è tornato nei giorni scorsi da un viaggio a... Ambasciatore delle Marche in Kirghizistan. Il sindaco di Gradara Filippo Gasperi è tornato nei giorni scorsi da un viaggio a Naryn, una fra le principali destinazioni turistiche e culturali di questa repubblica dell'Asia centrale, che è stata parte dell'Urss fino al 1991. Qui è stato siglato un patto d'amicizia per potenziare la collaborazione internazionale e aprire opportunità economiche per le imprese marchigiane, soprattutto nei settori della gestione dei servizi, del turismo, dell'edilizia e della comunicazione.

"Abbiamo avuto l'onore di conoscere personalmente l'ambasciatore del Kirghizistan, Taalai Bazarbaev e l'ex console generale del paese in Italia, Sultan Barakanov nel 2023 in occasione dell'Assedio al castello – racconta il sindaco di Gradara, Filippo Gasperi -. Grazie al loro supporto abbiamo instaurato una collaborazione solida che ha tutte le carte in regola per abbracciare tutta la nostra Regione". La città di Naryn, che ha iniziato ad affacciarsi recentemente al settore del turismo sta attirando l'attenzione anche di molti visitatori soprattutto dal Nord Europa, attratti in particolare dagli incontaminati paesaggi montani. Con i suoi 2000 metri di altezza, la città oltre alle bellezze naturali, vanta anche un importante patrimonio culturale.

"Questa meravigliosa città – prosegue Gasperi – con il suo territorio offre significative opportunità di sviluppo per le imprese straniere, grazie anche a un governo che segue una politica basata su relazioni pacifiche e di grande apertura nei confronti dei paesi stranieri. E proprio, in merito a queste opportunità è in programma un incontro con Confindustria per definire il ruolo che le imprese marchigiane potrebbero avere in questo contesto". Nel corso della visita il sindaco e il presidente di Gradara Innova, Federico Mammarella hanno incontrato anche i rettori dell'Università dell'Asia Centrale e dell'Università di Naryn. Con entrambe sono state gettate le basi per future collaborazioni con le [Università di Urbino](#) e la Politecnica delle Marche.

b.g.



## Relazioni tra comunità e patrimonio: a Guardia Sanframondi la presentazione degli Atlanti del Patrimonio

Un incontro pubblico per condividere i risultati del progetto di ricerca partecipata sul valore del patrimonio culturale nei territori



Un incontro pubblico per condividere i risultati del progetto di ricerca partecipata sul valore del patrimonio culturale nei territori. Un appuntamento culturale e scientifico di rilievo animerà Guardia Sanframondi venerdì 25 luglio alle 18, presso l'Ave Gratia Plena. L'incontro, dal titolo Co-esplorare le relazioni tra comunità e patrimonio, verterà sulla presentazione degli Atlanti del Patrimonio, uno strumento di ricerca partecipata per comprendere e valorizzare i legami tra luoghi, identità e memoria collettiva.

L'iniziativa rientra nel più ampio progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Università e della Ricerca attraverso il programma PRIN 2022, e vede il coinvolgimento di diverse realtà accademiche, tra cui l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e l'Università degli Studi di Urbino "[Carlo Bo](#)".

Ad aprire l'incontro saranno i saluti istituzionali del sindaco Raffaele Di Lonardo, seguiti da un'introduzione affidata ad Adriana Galderisi e Ornella Zerlenga, coordinatrici scientifiche del progetto (DADI – Vanvitelli), e Laura Baratin, componente esterno del gruppo di lavoro e docente alla Scuola di Conservazione e Restauro di Urbino.

A presentare i risultati delle ricerche condotte sul campo saranno Giada Limongi e Francesca Gasparetto, assegniste di ricerca del Dipartimento DIRIUM dell'Università di Bari. Sarà un momento di confronto aperto, che culminerà in uno spazio pensato per condividere riflessioni, esperienze e prospettive future con la comunità locale.



L'incontro si configura come un'occasione preziosa per approfondire il ruolo della cittadinanza attiva nei processi di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio, in un'ottica di dialogo continuo tra ricerca accademica e vissuto quotidiano dei territori.



## Urbino: Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia, a stabilirlo l'ultimo rapporto Censis

navigazione: Home > Attualità > Urbino: Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia, a stabilirlo l'ultimo rapporto Censis Martedì 22 Luglio 2025 Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza dell'Università di Urbino è il migliore d'Italia. A stabilirlo è l'ultima classifica Censis 2025-2026, che valuta la qualità didattica degli Atenei statali.

Con un punteggio generale di 103 il corso guadagna il primo posto, sommando i risultati ottenuti nei due indicatori presi in considerazione: la progressione della carriera di studenti e studentesse, ossia il tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno, il tasso di iscritti regolari e il tasso di regolarità dei laureati; i rapporti internazionali, voce che comprende la mobilità degli studenti in uscita, il numero di Università che hanno ospitato gli studenti dei programmi di mobilità internazionale e la percentuale di iscritti stranieri. Nei due raggruppamenti [Uniurb](#) ha ottenuto rispettivamente 96 e 110 punti. Il risultato si affianca all'ottima performance del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per il lavoro e per la Pubblica amministrazione, al 4° posto con 88,5 punti e segue l'ottimo giudizio che l'Ateneo aveva ricevuto nel 2024-2025, quando la magistrale in Giurisprudenza aveva ottenuto la 5ª posizione nel ranking nazionale e il 1ª posto nei rapporti internazionali. "È un risultato prestigioso - commenta la professoressa Licia Califano, direttrice del dipartimento di Giurisprudenza - che premia un impegno costante e condiviso con tutti i colleghi nella realizzazione di politiche di qualità della didattica. Desidero esprimere un ringraziamento anche ai nostri studenti che in questi anni hanno sempre partecipato alle scelte di un dipartimento che oggi si presenta come una comunità serena e operosa". Da evidenziare inoltre l'eccellente risultato nel settore Educazione e formazione, lauree triennali, dove [Uniurb](#) ottiene il 3° posto tra gli Atenei statali con un punteggio di 94,5 e la 9ª posizione nel settore Linguistico con 90,5 punti. Molto buono anche il giudizio che riguarda l'area Farmacia e farmacia industriale, dove l'Università di Urbino con i corsi magistrali a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologie farmaceutiche occupa la 7ª posizione. Per quanto riguarda le lauree biennali, sempre nell'area Educazione e formazione, [Uniurb](#) è presente al 7° posto, con un punteggio di 89,5, mentre nel settore Linguistico l'Ateneo è al 10° posto della classifica nazionale con 89 punti. Puoi commentare l'articolo su [Vivere Urbino](#)

Università degli Studi di Urbino [Carlo Bo](#)



## Università di Urbino, corso giurisprudenza è primo in Italia

2026, che valuta la qualità didattica degli Atenei statali, certificando così, con il punteggio generale di 103, la prima posizione per il corso dell'[Uniurb](#). (ANSA)



Qualità didattica, classifica Censis per l'anno 2025-2026

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di giurisprudenza dell'Università di Urbino ([Uniurb](#)) è il primo in Italia per qualità didattica. A stabilirlo è l'ultimo rapporto Censis, anno 2025-2026, che valuta la qualità didattica degli Atenei statali, certificando così, con il punteggio generale di 103, la prima posizione per il corso dell'[Uniurb](#). Gli indicatori presi in esame sono la progressione della carriera di studenti e i rapporti internazionali, dove rispettivamente l'[Uniurb](#) ha ottenuto 96 e 110 punti.

Ottimi risultati anche per il corso di laurea triennale in scienze giuridiche per il lavoro e per la pubblica amministrazione, al 4/o posto con 88,5 punti. Nel settore invece



educazione e formazione, lauree triennali, l'Università di Urbino ottiene il 3/o posto con 94,5 punti, mentre il settore linguistico si classifica 9/o con 90,5 punti. Positivo anche il posizionamento di farmacia e farmacia industriale, con i corsi magistrali a ciclo unico in farmacia e in chimica e tecnologie farmaceutiche al 7/o posto. Le lauree biennali dell'area educazione formazione ottengono invece il 7/o posto con 89,5 punti mentre nel settore linguistico con 89'punti si posizionano al 10/o posto.



## Urbino: Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia, a stabilirlo l'ultimo rapporto Censis



Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza dell'Università di Urbino è il migliore d'Italia. A stabilirlo è l'ultima classifica Censis 2025-2026, che valuta la qualità didattica degli Atenei statali. Con un punteggio generale di 103 il corso guadagna il primo posto, sommando i risultati ottenuti nei due indicatori presi in considerazione: la progressione della carriera di studenti e studentesse, ossia il tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno, il tasso di iscritti regolari e il tasso di regolarità dei laureati; i rapporti internazionali, voce che comprende la mobilità degli studenti in uscita, il numero di Università che hanno ospitato gli studenti dei programmi di mobilità internazionale e la percentuale di iscritti stranieri.

Nei due raggruppamenti [Uniurb](#) ha ottenuto rispettivamente 96 e 110 punti.

Il risultato si affianca all'ottima performance del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per il lavoro e per la Pubblica amministrazione, al 4° posto con 88,5 punti e segue l'ottimo giudizio che l'Ateneo aveva ricevuto nel 2024-2025, quando la magistrale in Giurisprudenza aveva ottenuto la 5ª posizione nel ranking nazionale e il 1ª posto nei rapporti internazionali.

“È un risultato prestigioso - commenta la professoressa Licia Califano, direttrice del dipartimento di Giurisprudenza - che premia un impegno costante e condiviso con tutti i colleghi nella realizzazione di politiche di qualità della didattica. Desidero esprimere un ringraziamento anche ai nostri studenti che in questi anni hanno sempre partecipato alle scelte di un dipartimento che oggi si presenta come una comunità serena e operosa”.

Da evidenziare inoltre l'eccellente risultato nel settore Educazione e formazione, lauree triennali, dove [Uniurb](#) ottiene il 3° posto tra gli Atenei statali con un punteggio di 94,5 e la 9ª posizione nel settore Linguistico con 90,5 punti.

Molto buono anche il giudizio che riguarda l'area Farmacia e farmacia industriale, dove l'Università di Urbino con i corsi magistrali a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologie farmaceutiche



occupa la 7^ posizione.

Per quanto riguarda le lauree biennali, sempre nell'area Educazione e formazione, [Uniurb](#) è presente al 7° posto, con un punteggio di 89,5, mentre nel settore Linguistico l'Ateneo è al 10° posto della classifica nazionale con 89 punti.



> 29 luglio 2025 alle ore 0:00

OPINIONI A CONFRONTO

di Gaia Giorgetti

## 30 ANNI DI AMAZON: MEGLIO ORA O PRIMA?

Con un fatturato di oltre 600 miliardi di dollari, il colosso fondato da Jeff Bezos è online dal 16 luglio 1995. Da allora lo shopping è cambiato. E anche noi

**Francesco Morace**



SOCIOLOGO,  
 ESPERTO  
 DI RICERCA  
 SOCIALE  
 E DI MERCATO,  
 IDEATORE  
 DEL FESTIVAL  
 DELLA CRESCITA,  
 HA FONDATO  
 FUTURE  
 CONCEPT LAB

ANNULLA LE DIFFERENZE  
 GEOGRAFICHE. E QUELLE  
 TRA GENERAZIONI

BEZOS HA CAMBIATO IL NOSTRO RAPPORTO CON IL TEMPO, che è alla base dell'esperienza. Dobbiamo dire grazie alla sua visione illuminata: ha colto, piaccia o meno, l'esigenza di tempestività che aveva il mondo. Amazon all'inizio era in perdita, ma in poco tempo è decollata e tre anni dopo è arrivata Google a rafforzare l'idea che qualsiasi nostra richiesta – pagando – potesse essere esaudita in tempo reale, indipendentemente da chi siamo e da dove viviamo.

**È quindi una democratizzazione dei consumi?**

Assolutamente: più che consumatori, siamo diventati "consumatori". Amazon ha permesso la disintermediazione, facendoci arrivare direttamente alla fonte senza dover passare dai mediatori, e questo si è tradotto in un cambio dei palinsesti delle nostre città: oggi è proprio grazie ad Amazon che i negozi sono quasi tutti sempre aperti, Poste comprese. Una rivoluzione che ci avvicina a paesi di democrazia diretta come l'America.

**Ha prodotto cambiamenti anche nei rapporti sociali?**

Si sono ridotte le differenze generazionali: ad Amazon accedono tredicenni e cinquantenni, anzi i ragazzi hanno più potere in famiglia perché sanno muoversi online. E la democratizzazione è arrivata anche nei prezzi: i vari Yoox o i siti di seconda mano sono tutti figli di Amazon.

**Giovanni Boccia Artieri**



SOCIOLOGO  
 E PROFESSORE  
 ORDINARIO  
 DI SCIENZE DELLA  
 COMUNICAZIONE  
 ALL'UNIVERSITÀ  
 CARLO BO  
 DI URBINO.  
 CON FAUSTO  
 COLOMBO  
 E GUIDO GILI  
 HA SCRITTO  
 COMUNICARE  
 (LATERZA)

CI ILLUDE DI SCEGLIERE,  
 MA POI CI SPINGE  
 A COMPRARE SEMPRE PIÙ

AMAZON HA CAMBIATO LA PERCEZIONE DI COS'È UN ACQUISTO. Non desideriamo più un oggetto anche solo guardandolo in vetrina: basta una carta di credito a portata di clic.

**L'apoteosi del consumismo?**

L'algoritmo di Amazon ci propone consigli mirati che ci dirigono a comprare dandoci l'illusione di scegliere, ma un conto è uscire di casa per cercare un oggetto e farsi consigliare da un esperto, altro è entrare sulla piattaforma stesi sul divano ed essere sommersi da proposte d'acquisto.

**Ha scardinato il sistema del negozio sotto casa?**

Ha cambiato molti mercati, *in primis* quello editoriale: non è più il critico, la casa editrice o il libraio a decidere il successo di un libro, ma chi acquista. Senza Amazon, Vannacci non esisterebbe, ma neppure tanti scrittori che si autoproducono.

**Amazon uguale sfruttamento del lavoro?**

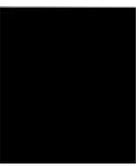
L'algoritmo si applica anche a ritmi e produttività dei dipendenti. Ed è radicalmente cambiato il sistema di distribuzione: i corrieri, che non dipendono direttamente da Bezos, o stanno ai suoi dettami o sono fuori.

**La punta di diamante del capitalismo digitale?**

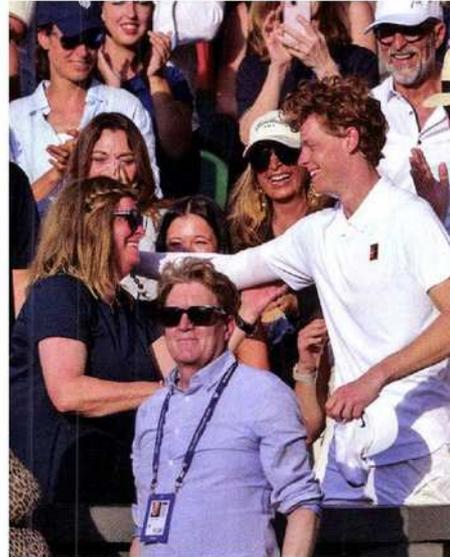
È turbocapitalismo e turboconsumismo: Amazon non ti giudica, ma ti asseconda. E, nel mentre, ti profila e vende sempre più.

CON CHI SEI  
 D'ACCORDO?  
 INQUADRA  
 IL QR CODE  
 E CONDIVIDI IL TUO  
 PUNTO DI VISTA  
 SU QUESTO TEMA  
 DELLA SETTIMANA





> 29 luglio 2025 alle ore 0:00



**SEGNİ PARTICOLARI: RISERVATEZZA.** Non si trova traccia nemmeno del suo cognome nelle migliaia di articoli dedicati al figlio che citano anche lei. Siglinde è semplicemente la mamma di Jannik Sinner. È la donna che, assieme al marito Hanspeter, ha cresciuto quell'adorabile alieno atterrato sul pianeta tennis per diventare il più vincente di sempre e il primo e unico, nella storia del nostro Paese, a vincere il Torneo singolo di Wimbledon. Ma questa pagina non è per lui, che ha già il mondo ai piedi. È un omaggio a lei, Siglinde. Perché se il suo ragazzo è l'extraterrestre che conosciamo – un misto di gentilezza, umiltà, talento, tenacia – di sicuro (come lui stesso ripete sempre) lo dobbiamo alla sua famiglia, a lei in particolare. Una donna semplice, che non si è fatta travolgere dal successo.

**LO GUARDA GIOCARE E SOFFRE** Siglinde Sinner, classe 1966, madrelingua tedesca, è nata a Sesto Pusteria, in Alto Adige. Ha lavorato a lungo come cameriera al Rifugio Fondovalle, lo stesso dove il marito Hanspeter è stato cuoco fino a quando ha deciso di smettere per seguire il figlio nelle imprese sportive. Lei no. Lei è rimasta nel paesino, a gestire i mini-appartamenti di vacanza creati nella storica casa di famiglia. Legno, pietre, fiori, e la luce abbagliante delle Dolomiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - GRITTY IMAGES



## Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia - Radio Incontro Pesaro

Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia. A stabilirlo l'ultimo rapporto Censis  
Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza dell'Università di Urbino è il migliore d'Italia. A stabilirlo è l'ultima classifica Censis 2025-2026, che valuta la qualità didattica degli Atenei statali. Con un punteggio [...]



Il corso di Giurisprudenza dell'Università di Urbino primo in Italia. A stabilirlo l'ultimo rapporto Censis

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza dell'Università di Urbino è il migliore d'Italia. A stabilirlo è l'ultima classifica Censis 2025-2026, che valuta la qualità didattica degli Atenei statali.

Con un punteggio generale di 103 il corso guadagna il primo posto, sommando i risultati ottenuti nei due indicatori presi in considerazione: la progressione della carriera di studenti e studentesse, ossia



il tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno, il tasso di iscritti regolari e il tasso di regolarità dei laureati; i rapporti internazionali, voce che comprende la mobilità degli studenti in uscita, il numero di Università che hanno ospitato gli studenti dei programmi di mobilità internazionale e la percentuale di iscritti stranieri.

Nei due raggruppamenti [Uniurb](#) ha ottenuto rispettivamente 96 e 110 punti.

Il risultato si affianca all'ottima performance del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per il lavoro e per la Pubblica amministrazione, al 4° posto con 88,5 punti e segue l'ottimo giudizio che l'Ateneo aveva ricevuto nel 2024-2025, quando la magistrale in Giurisprudenza aveva ottenuto la 5ª posizione nel ranking nazionale e il 1ª posto nei rapporti internazionali.

“È un risultato prestigioso – commenta la professoressa Licia Califano, direttrice del dipartimento di Giurisprudenza – che premia un impegno costante e condiviso con tutti i colleghi nella realizzazione di politiche di qualità della didattica. Desidero esprimere un ringraziamento anche ai nostri studenti che in questi anni hanno sempre partecipato alle scelte di un dipartimento che oggi si presenta come una comunità serena e operosa”.

Da evidenziare inoltre l'eccellente risultato nel settore Educazione e formazione, lauree triennali, dove [Uniurb](#) ottiene il 3° posto tra gli Atenei statali con un punteggio di 94,5 e la 9ª posizione nel settore Linguistico con 90,5 punti.

Molto buono anche il giudizio che riguarda l'area Farmacia e farmacia industriale, dove l'Università di Urbino con i corsi magistrali a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologie farmaceutiche occupa la 7ª posizione.

Per quanto riguarda le lauree biennali, sempre nell'area Educazione e formazione, [Uniurb](#) è presente al 7° posto, con un punteggio di 89,5, mentre nel settore Linguistico l'Ateneo è al 10° posto della classifica nazionale con 89 punti.

## Premiata la laurea magistrale in Giurisprudenza Secondo il Censis è diventata la migliore d'Italia

La nuova classifica ha premiato l'Università di Urbino  
Licia Califano: «E' un risultato prestigioso e che ci premia»

**Il corso di laurea** magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza dell'Università di Urbino è il migliore d'Italia. A stabilirlo è la classifica Censis 2025-2026, che valuta la qualità didattica degli atenei statali. La Carlo Bo si è guadagnata il primo posto con un punteggio globale di 103, che è la media tra i risultati ottenuti nei due indicatori presi in considerazione: la progressione della carriera di studenti e studentesse, ossia il tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno, il tasso di iscritti regolari e il tasso di regolarità dei laureati; i rapporti internazionali, voce che comprende la mobilità degli studenti in uscita, il numero di università che hanno ospitato gli studenti dei programmi di mobilità internazionale e la percentuale di iscritti stranieri.

**Nei due** raggruppamenti, Uniurb ha ottenuto rispettivamente 96 e 110 punti. Il risultato si affianca all'ottima performance del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per il lavoro e per la pubblica amministrazione, al 4° posto in Italia con 88,5 punti, e segue l'ottimo giudizio che l'Ateneo aveva ricevuto nel 2024-2025, quando la magistrale in Giurisprudenza aveva ottenuto la 5ª posizione nella graduatoria nazionale e il primo posto nei rapporti internazionali. «È un risultato prestigioso – commenta la professoressa Licia Califano, direttrice del dipar-

timento di Giurisprudenza – che premia un impegno costante e condiviso con tutti i colleghi nella realizzazione di politiche di qualità della didattica. Desidero esprimere un ringraziamento anche ai nostri studenti, che in questi anni hanno sempre partecipato alle scelte di un dipartimento che oggi si presenta come una comunità serena e operosa».

**Da evidenziare**, inoltre, il risultato nel settore Educazione e formazione, lauree triennali, dove Uniurb ottiene il 3° posto tra gli Atenei statali con un punteggio di 94,5, e la 9ª posizione nel settore Linguistico con 90,5 punti. Molto buono anche il giudizio che riguarda l'area Farmacia e farmacia industriale, dove l'Università di Urbino, con i corsi magistrali a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologie farmaceutiche, occupa la 7ª posizione. Per quanto riguarda le lauree biennali, sempre nell'area Educazione e formazione, Uniurb è presente al 7° posto, con un punteggio di 89,5, mentre nel settore Linguistico l'Ateneo è al 10° posto della classifica nazionale con 89 punti.



La prof Licia Califano di Giurisprudenza



## Le difficoltà nella valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche



Autore: Redazione Un saggio propone un punto di vista medico legale relativamente alla valutazione multidisciplinare dell'infortunio lavorativo da sostanze chimiche. Focus sulla definizione di infortunio lavorativo e sulle peculiarità della valutazione.

Le difficoltà nella valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche

Un saggio propone un punto di vista medico legale relativamente alla valutazione multidisciplinare dell'infortunio lavorativo da sostanze chimiche. Focus sulla definizione di infortunio lavorativo e sulle peculiarità della valutazione.

Urbino, 23 Lug – L'infortunio mortale in occasione di lavoro in cui un medico legale svolge “operazioni peritali” - attività condotte da un perito, spesso come consulente del PM (Pubblico Ministero) o del GIP (Giudice delle Indagini Preliminari) – è “una fattispecie particolarmente sfidante per il professionista poiché richiede di tenere in considerazione le particolari condizioni lavorative del caso specifico pertinenti alle differenti lavorazioni”.

E particolarmente difficili da valutare appaiono in particolare “i casi di avvelenamento acuto da sostanze chimiche e tossiche occorsi in ambito professionale”.

A segnalarlo soffermandosi sul tema della valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche è un breve saggio pubblicato sul numero 2/2024 di “Diritto della sicurezza sul lavoro”, rivista online dell'Osservatorio Olympus dell'Università degli Studi di Urbino

In “La valutazione multidisciplinare dell'infortunio lavorativo da sostanze chimiche: un punto di vista medico legale”, a cura di Letizia Alfieri (medico chirurgo, specialista in Medicina legale, dottoressa di ricerca in “Medicina molecolare”, Dirigente Medico presso l'U.O. di Medicina legale, AUSL Ferrara), l'autrice si pone l'obiettivo – come indicato nell'abstract del contributo alla rivista - di “fornire un'indicazione di approccio medico legale ai casi di infortunio professionale letale che coinvolgano le lavorazioni in cui siano presenti sostanze chimiche, privilegiando l'ottica della multidisciplinarietà”.



Il saggio costituisce una rielaborazione di un contributo destinato al volume “ Esposizione lavorativa a sostanze tossiche. Percorsi multidisciplinari tra prevenzione e responsabilità ” (a cura di S. Buoso, D. Castronuovo, N. Murgia, Napoli, Jovene).

Per presentare brevemente il saggio ci soffermiamo sui seguenti punti:

Valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche: contenuto del saggio

Valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche: definizione di infortunio

Valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche: peculiarità nella valutazione

Pubblicità

Lavoratori - Rischio chimico - 1 ora e 30 minuti

Informazione ai lavoratori sui rischi specifici ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legislativo 81 del 2008

Valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche: contenuto del saggio

Nel saggio, sempre come indicato nell'abstract, partendo dalla definizione di infortunio lavorativo – “secondo la criteriologia medico legale” - si sviluppa “un approccio forense alla valutazione dell'infortunio stesso tenendo conto delle peculiarità specifiche del contatto lavorativo con la sostanza chimica ”.

Infatti, la valutazione dell'infortunio “può avvenire solo attraverso un'integrazione delle competenze di altre discipline (tossicologia, patologia generale, anatomia patologica e medicina del lavoro), procedendo con un metodo che consenta una valutazione tecnica complessiva e metodica”.

Si pongono poi le basi per una “disamina tecnica dei casi oggetto della trattazione, indicando le peculiarità in ambito di sopralluogo giudiziario, di raccolta e conservazione dei campioni, le indagini laboratoristiche utili e i contenuti imprescindibili della consulenza tecnica in ambito di infortunio mortale sul lavoro”.

Valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche: definizione di infortunio

Nella presentazione del saggio ci soffermiamo, in particolare, sulla definizione dell'infortunio lavorativo

Il contributo si rifà a quanto riportato dall'Inail unitamente al DPR 1124/1965 (Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) nonché al successivo d.lgs. n. 38/2000.

La definizione di infortunio sul lavoro si ritrova in ‘ ...quell'evento avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni ...’. L'infortunio si differenzia dalla malattia professionale “poiché l'evento scatenante nel primo caso risulta, per definizione, essere improvviso e violento”.



In particolare – continua il saggio - l'infortunio lavorativo consta, giuridicamente, di “alcuni elementi fondanti e necessari, che si riconoscono in involontarietà causa violenta e occasione di lavoro ”.

Riguardo all' involontarietà si segnala che l'esclusione dell'infortunio non si ha “nel caso in cui il dolo sia ravvisabile nell'azione di terzi che hanno causato/facilitato un infortunio in occasione di lavoro ai danni dell'assicurato (Cass. n. 13296/1999)”.

La causa violenta è, invece, un fattore che “agisce in occasione di lavoro, con attività concentrata nel tempo, mostrando le caratteristiche di efficienza, rapidità ed esteriorità (Cass. n. 221/1987; Cass. n. 12559/2003). Si riconoscono nelle cause violente le sostanze tossiche, gli sforzi muscolari, l'azione di microrganismi, virus o parassiti e le condizioni climatiche e microclimatiche”.

Si indica anche che la rapidità d'azione della causa violenta è “ampiamente riconosciuta in giurisprudenza sebbene sia ribadita la necessità della sua esteriorità anche nei casi in cui la causa produca effetti sulla salute, ad estrinsecazione non immediata, come ad esempio nei casi di infezione da microrganismi (es. Cass. n. 9968/2005). In tali eventualità la causa violenta non si esaurisce unicamente in un'azione immediata e puntuale (es. puntura d'ago infetto) ma è rappresentata, per lo più nella valutazione medico legale ex post basata sul manifestarsi della sintomatologia clinica, anche dalla violenza d'azione seguita al contatto con l'agente causativo di detta sintomatologia, che può quindi identificarsi nel microrganismo così come nella sostanza chimica (vedasi Cass. n. 8058/1991 e Cass. n. 3090/1992)”.

Si segnala poi che la “ malattia professionale ”, normata ai sensi dell'art. 3 del DPR 1124/1965, prevede, al contrario, “agenti causali che agiscono in maniera ripetuta e/o diluita nel tempo, nell'esercizio o a causa delle lavorazioni effettuate e specificate in apposite tabelle”. Se segnala poi che “l'introduzione successiva di un sistema misto (riconoscimento di patologie tabellate e non tabellate) ha, tuttavia, aperto ad ogni patologia il cui rapporto causale con la lavorazione specifica sia dimostrato e per cui il lavoratore sia stato esposto al rischio determinato dalla lavorazione”.

Fatta questa introduzione il saggio indica che è evidente come il rischio chimico “rivesta carattere particolarmente subdolo potendo agire sia in veste di sostanza con azione violenta, causando stati di intossicazione acuta o sub-acuta, sia in veste di causa diluita nel tempo inducendo malattie professionali. Si pensi, per quanto attiene questa seconda eventualità, alle numerose patologie, di cui si citano per importanza quelle onco-ematologiche, prodotte dalla prolungata esposizione a sostanze con caratteristiche mutagene”.

Valutazione dell'infortunio da sostanze chimiche: peculiarità nella valutazione

Come ricordato in premessa, non è semplice la valutazione dell'infortunio lavorativo da sostanze chimiche, in ottica medico-legale.

In particolare, la difficoltà nella valutazione dell'effetto tossico di un agente chimico “risiede nell'effetto finale che il contatto acuto o cronico con la sostanza produrrà nel singolo individuo. Tale effetto risulta spesso difficilmente standardizzabile a parità di dose tossica, potendo in larga misura dipendere, oltre che dalle particolari caratteristiche proprie della sostanza, anche dal tipo di esposizione, dai meccanismi di assorbimento ed eliminazione della stessa, dalle sue proprietà chimico-fisiche intrinseche, dalla capacità di biotrasformazione da parte dell'organismo ma anche in



grande misura, dalla suscettibilità individuale”. L'autrice ricorda anche la grande variabilità dello stato clinico anteriore del soggetto intossicato.

Dunque, nella valutazione “appare opportuno considerare alcune peculiarità ” che rendono “l'intossicazione del tutto particolare”. Ad esempio, il “contatto con sostanze tossiche può produrre effetti locali quando il meccanismo d'azione risulti concentrato in corrispondenza del punto di maggior applicazione o della via di assorbimento della sostanza. Sono effetti locali, ad esempio, i segni di ustione rilevati a carico delle superfici cutanee esposte; gli effetti irritanti che si producono a carico dell'apparato stomatognatico e gastrointestinale conseguenti all'ingestione di sostanze chimiche; gli effetti irritanti sull'apparato respiratorio (trachea, bronchi, bronchioli e alveoli) dovuti all'inalazione di gas o vapori”.

Rimandiamo alla lettura integrale del saggio che riporta molti altri esempi, difficoltà e peculiarità connesse alla valutazione. Il saggio sottolinea poi che è richiesta una particolare perizia : “non solo per ciò che concerne la determinazione della tipologia di sostanza intossicante ma, altresì, la diagnosi stessa di intossicazione acuta o cronica, stante le peculiari modalità di contatto”. E la fattispecie del decesso in ambito lavorativo, a seguito dell'intossicazione da chimici, pone la necessità di aderire a protocolli quanto mai metodici e multidisciplinari”.

Dunque si sottolinea che di fondamentale importanza “risulta essere, in questo contesto, l' approccio multidisciplinare ” che chiama in causa, ad esempio, “gli operatori tecnici dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle AUSL, nel contesto del sopralluogo giudiziario/inchiesta e di indagine delle circostanze che hanno condotto all'infortunio, con funzione di Polizia Giudiziaria coordinate dalla Procura della Repubblica (a norma del d.lgs. n. 758/1994)”.

In ogni caso – conclude il saggio - “la sistematica attuazione di protocolli con una visione multidisciplinare , che coinvolgano ambiti differenti delle scienze forensi e della medicina del lavoro, potrebbe risultare di utilità nell'individuare eventuali carenze in tema di sicurezza sul lavoro , potendo facilitare l'individuazione dei soggetti responsabili di violazioni in relazione al loro ruolo ed alla loro qualifica di fatto e di diritto”. A tale fine è “ovviamente di indiscutibile necessità assicurare, mediante l'individuazione delle fonti di prova, la corretta ricostruzione delle circostanze che hanno determinato l'infortunio mortale, ai fini del giudizio di merito”.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

[Università di Urbino Carlo Bo](#), Osservatorio Olympus, Diritto della sicurezza sul lavoro, “La valutazione multidisciplinare dell'infortunio lavorativo da sostanze chimiche: un punto di vista medico legale”, a cura di Letizia Alfieri (medico chirurgo, specialista in Medicina legale, dottoressa di ricerca in “Medicina molecolare”, Dirigente Medico presso l'U.O. di Medicina legale, AUSL Ferrara), Diritto della Sicurezza sul Lavoro (DSL) n. 2/2024.

Licenza Creative Commons

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.